

SANITÀ Entro il mese di ottobre partirà un progetto trasversale per aumentare visite e attività «Liste d'attesa, bisogna recuperare il tempo perduto»



Causa il Covid, molte prestazioni sanitarie sono state dilazionate. Da ottobre però si cambierà rotta

Una giornata "dot ut des". È quella che si è svolta la scorsa settimana nell'ospedale cittadino. Da una parte si è avuta la consegna di "Rubina" (vedasi articolo a fianco), sistema ad altissima definizione per la sala operatoria, acquistato e donato all'Asl dagli Amici del SS. Annunziata, che permette di intercettare linfonodi con alto sospetto di positività grazie ad un aumento della qualità dell'immagine prodotta. Dall'altro gli Amici si sono fatti portavoce delle esigenze della popolazione di questo territorio affinché, ora che il Covid comincia a perdere colpi, sia ripristinata la normale operatività della sanità locale.

Al presidente degli Amici dell'ospedale, Francesco Villois, che ha detto «bisogna recuperare il tempo perso», ha risposto Giovanni Siciliano, direttore del presidio unico Savigliano-Saluzzo-Fossano (è colui che ha sosti-

tuito nell'incarico l'attuale direttore generale dell'Asl, il saviglianese Giuseppe Guerra). «Entro il mese di ottobre – ha spiegato – partirà un progetto trasversale per recuperare le liste di attesa che si sono inevitabilmente create in questi mesi. Dobbiamo rimetterci a lavorare anche nelle specialità che il Covid aveva messo in disparte (ad eccezione di oncologia e di altre urgenze mai rimandate), ma che negativizzano la qualità della vita. In una prospettiva di medio e lungo termine, a breve usciranno anche alcuni bandi per reclutare primari e medici e prevenire così un possibile turn-over. Dobbiamo investire su strutture (abbiamo bisogno di un ospedale nuovo), ma soprattutto sulle risorse umane, assumere giovani che possano assorbire l'esperienza professionale e le doti umane di chi oggi dirige le strutture dell'ospedale, per garantire conti-

nuità nell'attività e un rilancio serio».

Villois ha plaudito a quello che nelle intenzioni di Siciliano è stato «un messaggio non promozionale, ma fattivo per l'attività ordinaria» e gli Amici si sono detti pronti a supportare questo slancio della sanità nei confronti della popolazione. Senza dimenticare che in questo periodo alcuni reparti del SS. Annunziata sono chiusi per ammodernamento strutturale o restyling in via di completamento.

«Ad oggi – ha confermato Siciliano – sono nuovamente disponibili 60 posti letto chirurgici (erano 38 durante l'emergenza Covid). Vorremmo poter fare sempre più interventi, e soddisfacenti. Soprattutto vogliamo riprenderci la fiducia, l'affetto e la solidarietà dei saviglianesi che, con le loro donazioni, ci stanno vicino». ●

Paolo Biancardi